

INDAGINE NAZIONALE. Industrie: al Vicentino l'11° posto in classifica

Aziende green: al top tre imprese beriche

Le concerie Montebello e gruppo Dani, con l'altra arzignanese Sicit, tra le cento ditte migliori

Silvia Castagna

Tra le 100 aziende italiane più "verdi" otto sono quelle del settore concia e tre di queste sono vicentine. Lo certifica il rapporto Green Italy 2012, redatto dalla Fondazione **Symbola** e da Unioncamere e realizzato con il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico.

Il documento dà la patente di aziende green "a quelle che producono con il minor impatto ambientale possibile", quelle cioè che praticano davvero la green economy come innovazione, processi, tecnologie. In Italia un'azienda su 4 investe in riduzione dei consumi e risparmio di risorse: in totale 360 mila. Solo 100 però quelle "amiche dell'ambiente", fra cui 3 concerie e 5 ditte che operano per depurazione, recupero di sottoprodotti e ricerca scientifica.

«Conceria e ambiente: un tempo concetti opposti, oggi scelta di impegno» sottolinea il documento. «La conceria italiana è un settore virtuoso che, sotto la spinta originaria di vincoli normativi molto severi, ha effettuato investimenti



La concia diventa "green"

importantissimi per il rispetto dell'ambiente e continua a farli. I dati lo dimostrano. In nove anni, 2002-2011, i consumi idrici si sono ridotti del 23,5%: dai 136 litri usati nel 2002 per ogni metro quadro di prodotto ai 108 del 2011».

Tre eco-aziende sono arzignanese. La conceria Montebello, 2,5 milioni di euro di investimenti di sostenibilità ambientale in 3 anni: «Da tempo - scrive il rapporto - ha abbracciato una filosofia green che si concretizza in importanti investimenti in tecnologie, nella ricerca di processi sempre più eco e nella diffusione di una cultura aziendale volta al risparmio energetico e alla riduzione degli sprechi».

Anche il Gruppo Dani è citato per i progetti Ecolife, che hanno portato «a sperimentare su scala di laboratorio meto-

di di concia basati sull'utilizzo di enzimi e concianti organici e sull'uso di metalli alternativi al cromo, quali titanio e alluminio», e per Ecoful, progetto per studiare un recupero delle acque reflue. «Siamo l'unica conceria al mondo ad aver stimato l'impronta climatica del nostro prodotto - spiega Giancarlo Dani, ad del Gruppo - quantificando l'impatto in termini di emissione di gas ad effetto serra. Abbiamo anche ottenuto la prima Dichiarazione Ambientale di Prodotto. Primi che non potevano passare inosservati. Essere citati nel rapporto GreenItaly 2012 è motivo di orgoglio per la nostra azienda, ma anche di valorizzazione del nostro territorio. I nostri investimenti in sostenibilità, infatti, sono resi possibili dall'interazione con altri protagonisti del distretto conciario di Arzignano».

Infine patente verde per Sicit: «All'avanguardia in ricerca e sviluppo, che sta lavorando a progetti per sfruttare dei grassi estratti dal cuniccio per ottenere energia, e per il recupero del pelo per produrre fertilizzante».

Il Veneto, con 33.900 aziende a vocazione ecologica (il 24% del sistema di imprese) si colloca al 2° posto tra le regioni, dopo la Lombardia. Vicenza è all'11° posto fra le province con 6.820 imprese green. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

